

Collegio dei consultori

Verbale della riunione del 16 febbraio 2024

Il giorno venerdì 16 febbraio 2024 alle ore 9.30 nel Vescovado nuovo di Cuneo in via Amedeo Rossi 28, nella sala «Claudio Massa», si riunisce in seduta ordinaria il Collegio dei consultori della Diocesi di Cuneo-Fossano, regolarmente convocato con lettera del 12 gennaio 2024, con il seguente ordine del giorno:

- 1. Richiesta di parere su una prima sintesi del progetto di riorganizzazione delle parrocchie.*
- 2. Varie ed eventuali.*

Sono presenti i consultori: Adamo Andrea, Arneodo Antonino, Bodino Ezio, Chiaramello Pierangelo, Panero Giuseppe, Turco Erik.

La riunione è presieduta dal Vescovo diocesano Piero Delbosco.

Partecipano il Vicario generale, don Sebastiano Carlo Vallati, il Vicario episcopale per la pastorale, don Flavio Luciano, e il Cancelliere vescovile, don Elio Dotto, che assume le funzioni di Segretario. L'Economo diocesano, Enrico Tardivo, e il Delegato vescovile per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, Igor Violino, intervengono per gli argomenti di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

1. Richiesta di parere su una prima sintesi del progetto di riorganizzazione delle parrocchie.

Il Vicario episcopale per la pastorale don Flavio Luciano introduce presentando una prima sintesi del progetto pastorale «Una diocesi di parrocchie reti di comunità», scritto dopo i dieci incontri del Vescovo, insieme ai Vicari, con presbiteri, diaconi e una rappresentanza di laici di ciascuna delle dieci zone pastorali della diocesi. Si tratta di una riflessione aperta su cui il Consiglio presbiterale dovrà esercitare il necessario discernimento nelle prossime riunioni, previste per l'8 marzo e il 10 maggio.

Don Flavio ricorda che il progetto, conseguente alle indicazioni del Sinodo diocesano, non è giustificato soltanto dalla riduzione del clero, ma dalla necessità di rinnovare l'annuncio del Vangelo nel mutato contesto sociale e culturale.

La riduzione del clero è certamente un dato preoccupante, allo stesso tempo sintomo dei mutamenti avvenuti e causa prossima della riorganizzazione delle parrocchie: oggi nella Diocesi ci sono 62 presbiteri in età da ministero attivo, cioè con meno di 75 anni, a fronte di 115 parrocchie, peraltro già raggruppate

in 44 unità pastorali; nel 2034, senza considerare decessi, dimissioni e nuove ordinazioni, i presbiteri in età da ministero attivo saranno 40, con una diminuzione di circa il 40% in soli dieci anni.

Tuttavia, è anzitutto il mutato contesto sociale e culturale spinge a rivedere il modello parrocchiale, semplificandone l'onere amministrativo e, quando necessario, alleggerendone il patrimonio, al fine di liberare risorse per l'annuncio della Parola di Dio, per la cura dei sacramenti e per una rinnovata testimonianza del Vangelo negli ambienti di vita, senza trascurare le piccole comunità ma cercando di mettere insieme le forze. Di conseguenza, il progetto prevede la riorganizzazione delle attuali 115 comunità in 30 parrocchie, suddivise in 6 zone pastorali.

I consultori condividono a questo punto alcune riflessioni:

- a) sull'articolazione di ogni parrocchia in più comunità parrocchiali, è necessario verificare quante siano effettivamente tali comunità, perché non è detto che alle 115 parrocchie odierne corrispondano 115 comunità, soprattutto in montagna; inoltre, in merito all'affidamento di ciascuna comunità a coordinatori laici, si deve fare attenzione ad un pluralismo di figure, in modo da evitare accentramenti impropri;
- b) sul mantenimento di più chiese parrocchiali all'interno di una medesima parrocchia, si raccomanda di identificare una di esse come «chiesa madre», organizzando la pastorale liturgica di conseguenza: senza accentrare tutto nella chiesa madre, per cui anche nelle altre chiese parrocchiali potranno essere celebrati i sacramenti dell'iniziazione e le esequie; ma ponendo dei segni di modo che la «simbolica della chiesa madre» sostenga il percorso di comunione delle comunità;
- c) sembra necessaria una formazione specifica dei presbiteri e dei coordinatori laici sulla gestione delle comunità e dei conflitti;
- d) la semplificazione amministrativa, con la riduzione degli enti parrocchiali, e l'alleggerimento della gestione patrimoniale, con la destinazione di una parte del patrimonio ad enti canonici non parrocchiali, appaiono condizioni necessarie se non ci vuole che la gestione dell'esistente soffochi i propositi di rinnovamento: i relativi timori, emersi durante gli incontri nelle zone pastorali, devono essere presi in considerazione, impostando un percorso graduale che può partire da alcune parrocchie oggi già pronte per affrontare tali passaggi.

2. Varie ed eventuali.

Su presentazione dell'Economo diocesano: parere o consenso su atti di straordinaria amministrazione.

1. **Fondazione Opere Diocesane Cuneesi [04/24 – 42 a]):** richiesta di licenza per **alienazione** di garage in complesso immobiliare facente parte del patrimonio stabile, per un valore di 140.000,00 euro, con ricavato da destinarsi al medesimo complesso immobiliare. I consultori non hanno nulla in contrario.
2. **Parrocchia di San Bartolomeo apostolo in Boves [05/24, 06/24 – 42 a), 43 d]):** richiesta di licenza per **ristrutturazione** del teatro parrocchiale, per un costo preventivato di 220.000,00 euro, con **accettazione di erogazione liberale** per copertura del costo da parte della locale Banca di Boves, a fronte di intitolazione del teatro alla banca stessa e suo occasionale uso gratuito, in convenzione con la parrocchia. I consultori non hanno nulla in contrario.

3. **Parrocchia di san Paolo in Cuneo [02/24 – 42 a), 43 c)]**: richiesta di licenza per **ristrutturazione** nei locali parrocchiali, per un costo preventivato di 139.000,00 euro, di cui 50.000,00 euro già disponibili e 40.000,00 euro ottenuto tramite **finanziamenti bancari**. I consultori non hanno nulla in contrario.
4. **Santuario diocesano Madre della Divina Provvidenza in Cussanio di Fossano [01/24 – 43 a)]**: segnalazione a posteriori di **lavori di ristrutturazione** per modifica dell'impianto termico, per un costo di 140.000,00 euro, interamente coperto. L'Economo diocesano e il Delegato vescovile per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto riferiscono, rilevando che l'intervento necessitava di licenza previa. I consultori ne prendono atto.

Le riunioni successive saranno nelle seguenti date, sempre alle ore 9.30: venerdì 19 aprile, venerdì 24 maggio, venerdì 20 settembre e venerdì 15 novembre.

La riunione si conclude alle ore 11.30. Il verbale viene redatto dal Cancelliere vescovile che ne invia copia ai superiori e ai consultori e può produrne copia autentica a chi ne fa legittimamente richiesta. Superiori e consultori potranno esprimere osservazioni sul verbale all'inizio della successiva riunione.



Cancelliere vescovile